

Liceo Scientifico Statale “R. Caccioppoli”

Via Nuova del Campo 22/r 80141 Napoli

Tel. 081 7805620 – fax 081 7511988 www.liceocaccioppoli.it

e -mail: naps07000R@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE a.s.2021/2022

Sommario

PREMESSA	4
1. DESTINATARI	5
2. PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE	8
2.1 analisi dei punti di forza e di criticità 2020-2021	8
2.1_A - Rilevazione dei BES presenti:	8
2.1_B - Risorse professionali specifiche	8
2.1_C - Coinvolgimento docenti curricolari	9
2.1_D - Coinvolgimento personale ATA	9
2.1_E - Coinvolgimento famiglie	9
2.1_F - Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	9
2.1_G - Rapporti con privato sociale e volontariato	10
2.1_H- Formazione docenti	10
2.2 Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	10
3.OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO	11
3.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	11
3.1_A - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	11
Composizione del gruppo	11
Funzioni del gruppo di Lavoro	11
3.1_B - PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE	14
3.1_C - REDAZIONE PDP/PFP	14
Famiglia	14
Certificazione	15
Segreteria didattica	15
Consiglio di classe e coordinatore	15
Coordinatore	15
3.1_D - REDAZIONE PEI	15
3.2 POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI	16
3.3 ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE	17
Verifica	17
Valutazione	17

3.4 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA	18
3.5 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI.....	18
3.6 RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE.....	18
3.7 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI.....	19
3.8 ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE	19
Accoglienza	19
Orientamento ed alternanza scuola-lavoro	19
4. IL PROCESSO INCLUSIVO.....	20
5. CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'	21

PREMESSA

Il Piano annuale per l'inclusività (redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e s.i.) individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica.

La stesura del P.A.I favorisce il diritto di apprendimento per tutti gli alunni attraverso la riduzione delle barriere che lo limitano e li sostiene nella crescita personale e formativa.

Il PAI promuove

- uso di facilitatori e analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali
- attenzione per l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli
- creazione di un ambiente accogliente
- partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- acquisizione di competenze collaborative
- una cultura inclusiva attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I VALORI di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza,
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti,
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti,
- Aggiornamento professionale continuo.

1. DESTINATARI

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

Disabilità

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge **104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento).

*“In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana”* (Dir. MIUR 22/12/2012).

Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L.170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).

Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (altri BES).

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013).

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: certificazione, diagnosi o da considerazioni didattiche.

1) Alunni con certificazione di disabilità, questa fa riferimento alla leg. 104/92 (art3) e il consiglio di classe elabora un PEI.

2) Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi:

- Se hanno diagnosi di DSA, facciamo riferimento alla Leg 170/10 e DM 5669 12/7/2012 il consiglio di classe elabora un PDP.

- Se hanno diagnosi di ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali allora la scuola è in grado di decidere in maniera **autonoma**, “se” utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: *“la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”* (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363)

3) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: *“Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”*

(Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013). Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l’adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l’uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n°8-561 del 6/3/2013) ma “non” è obbligata a redigere il PDP, dunque sceglie in autonomia e questi interventi e misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio.

4) alunno-atleta di alto livello, alunni impegnati in attività agonistiche preparatorie a gare di livello nazionale, certificate dal CONI o dalle Federazioni Sportive Nazionali. Il consiglio di classe, su richiesta dei genitori ed a seguito di comprovata certificazione, redige un PFP per agevolare l’organizzazione dello studio e delle verifiche dei suddetti alunni.

Alcuni BES possono essere anche temporanei

I Bisogni Educativi Speciali degli alunni nell’area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, prevedono interventi verificati nel tempo così da attuarli solo fin quando serve.

Daremo priorità alle strategie educative e didattiche più frequenti anziché alle modalità di dispensazione/compensazione.

“Si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio ed attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative” (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)

A partire dall’anno scolastico 2010/2011, per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe predispone la stesura del **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** il cui modello deve essere approvato dal Collegio Docenti.

Tale documento contiene l’indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete.

La scuola, con questo documento, mette in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti in materia di disturbi specifici di apprendimento.

L’adozione delle misure dispensative e compensative

- consentono allo studente di svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili;
- è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento.

Per gli alunni stranieri è stato definito un protocollo di accoglienza al fine di favorire l’ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.

2. PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

2.1 analisi dei punti di forza e di criticità 2020-2021

2.1_A - Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	2
disturbi evolutivi specifici	
DSA	17
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro (piano formativo personalizzato)	7
Totali	26
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

2.1_B - Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

2.1_C - Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	DA MIGLIORARE
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	DA MIGLIORARE
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	DA MIGLIORARE

2.1_D - Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
2.1_E - Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
2.1_F - Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO

	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
2.1_G - Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
2.1_H- Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

2.2 Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

3.OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

3.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

3.1_A - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Composizione del gruppo

- a. Dirigente Scolastico
- b. Funzioni Strumentali e di Sistema
- c. Docente di sostegno se in organico
- d. Un docente Referente BES
- e. Componente docenti promotori dell'inclusione
- f. Rappresentante dei genitori
- g. Coordinatori di classe laddove presenti alunni BES
- h. Operatori sanitari e sociali

I membri del GLI sono individuati dal Dirigente sulla base delle disponibilità e restano in carica fino alla rinuncia, alla decadenza o alla revoca da parte del Dirigente.

Il GLI si può riunire in :

- Seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti)
- Seduta ristretta (con la partecipazione dei componenti di cui alle lettere a, c, d, e, f)
- Seduta dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno)

Il GLI ha validità annuale, pertanto viene rinnovato ogni anno scolastico.

Funzioni del gruppo di Lavoro

Dirigente scolastico

- Convoca, presiede e coordina il GLI

- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola

- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria

- Promuove l'Inclusività nell'ambito dei rapporti con famiglie e alunni

- Coordina ed individua percorsi di formazione e aggiornamento per Docenti in linea con il PTOF e gli obiettivi per l'inclusione

- Favorisce la partecipazione degli alunni a tutte le iniziative garantendo la piena utilizzazione di ogni spazio della scuola, rimuovendo eventuali impedimenti architettonici e collaborando alla risoluzione di problemi materiali

Funzioni Strumentali e di Sistema

- Orientamento in entrata

- Promuove l'inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento e offre sostegno alle famiglie degli alunni BES in entrata

- Revisione PTOF

- Aggiorna il PTOF indicando il concreto impegno programmatico per l'inclusione

- Orientamento in uscita

- Promuove l'inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento e offre sostegno alle famiglie degli alunni BES in uscita

- Individua le attività in relazione all'alternanza scuola-lavoro che l'alunno può svolgere, per facilitare il suo inserimento nell'attività di tirocinio

- Animatore Digitale

- Promuove uso di contenuti didattici interattivi, risorse web, libri e testi digitali e di software didattico - Fornisce supporto ed ausilio tecnologico

- Docente di sostegno (se in organico)

.Rileva DA presenti nella scuola

- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi

- Convoca il Gruppo di lavoro (se necessario)

- Aggiorna i CDC sull'andamento generale degli alunni certificati.

- Docente Referente Bes

- Coordina l'attività del gruppo generale

- Presiede le riunioni del GLI su delega del D.S

- Partecipa agli incontri con gli operatori sanitari
- Fissa il calendario delle attività del gruppo
- Procura su richiesta la documentazione e la modulistica necessaria ai coordinatori di classe
- Fornisce un supporto ai docenti che lo richiedono e alle famiglie degli alunni BES
 - Componente docenti promotori dell'inclusione
- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie gli interventi didattico-educativi posti in essere
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando con docenti, alunni e famiglie
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività
- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES
- All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti il PAI

Rappresentante dei genitori

- Promuove iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta
- Promuove i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali

Gruppo per l'inclusione territoriale

I gruppi per l'inclusione territoriale (GIT) sono istituiti a livello di ambito territoriale provinciale (uno per ATP) o a livello delle città metropolitane maggiori.

Il GIT:

- è composto da docenti esperti nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative;
- è nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale;
- è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.

Per quanto riguarda i compiti, il GIT:

- conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno oppure esprime su tale richiesta un parere difforme;
- supporta le scuole:
 - nella definizione dei PEI, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF

– nell’uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l’Inclusione della singola istituzione scolastica

– nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva

- svolge ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché di coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio. In tal caso, il GIT è integrato dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell’inclusione scolastica e dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

Evidenziamo che in seguito alle modifiche apportate, il GIT non ha più il compito di formulare all’USR la proposta delle risorse di sostegno didattico da assegnare a ciascuna scuola.

Le modalità di funzionamento del GIT, la sua composizione, gli ulteriori compiti attribuiti, le forme di monitoraggio del suo funzionamento, la sede, la durata e l’assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all’inclusione scolastica, sono definiti con decreto del Ministro dell’istruzione, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l’Osservatorio permanente per l’inclusione scolastica.

3.1_B - PROTOCOLLO PER L’INCLUSIONE

Il processo di inclusione è complesso e tutto il sistema scolastico, nelle sue diverse articolazioni, deve essere impegnato nella sua realizzazione. Esso prevede:

- iscrizione e raccolta documentazione, a cura di un assistente amministrativo (diagnosi funzionale per i diversamente abili, certificazione per i Disturbi Specifici dell’Apprendimento, documentazione servizi sociali, fascicolo personale dell’alunno)

- colloquio preliminare dei genitori degli alunni B.E.S. con il Dirigente Scolastico

- determinazione della classe e presentazione del caso al Cdc (ove possibile l’inserimento avverrà nelle classi meno numerose o con minori casi di BES)

- predisposizione ed attuazione dei PDP, dei PFP e dei PEI a cura del Consiglio di classe (anche nei casi non certificati o non certificabili) e del docente di sostegno con il supporto della équipe psico-pedagogica con sottoscrizione del patto formativo

3.1_C - REDAZIONE PDP/PFP

Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell’istituto: all’atto dell’iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP. Nel caso di PFP inoltra la documentazione attestante i requisiti dell’atleta.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui periodici con i docenti del Consiglio e il coordinatore di classe.

Certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate e dovrebbe essere di norma aggiornata

– al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dalla precedente; – ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012). In merito alle certificazioni degli alunni impegnati in attività agonistiche, purché rilasciate dal CONI o dalle Federazioni Sportive Nazionali, si dovranno far pervenire all'ufficio protocollo dell'Istituzione Scolastica entro e non oltre il 30 ottobre di ciascun anno (DELIBERA C.d.D. N.30 a.s. 2017/18)

Segreteria didattica

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP/PFP alla consegna della documentazione.
Predispone l'elenco degli alunni BES e di quelli per cui si predispone PFP.

Raccoglie ed archivia i PDP e i PFP

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP/PFP per l'alunno e, se richiesto dalla famiglia o ritenuto comunque necessario, lo predispone, anche in assenza di esplicita richiesta, su apposito modello. Di seguito il coordinatore di classe avrà cura di comunicarlo al GLI. Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Coordinatore

Condivisione del PDP/PFP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori dell'alunno e dagli specialisti, se presenti.

Il PDP/PFP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto della famiglia. In caso di accettazione il PDP/PFP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. In caso di rifiuto la famiglia motiva per iscritto il rifiuto. Il PDP/PFP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza la mancata accettazione. Il CDC si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

3.1_D - REDAZIONE PEI

Il PEI è obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla legge L.104/92 e al D.P.R 24/2/94 . Con il Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

I nuovi modelli PEI sono strutturati in modo da permettere una progettazione individualizzata per ciascun alunno con disabilità per favorire l'integrazione scolastica, grazie alla suddivisione nelle sezioni:

- professionalità necessarie;
- strumenti di supporto;
- interventi educativo-didattici;
- obiettivi, modalità di valutazione.

La redazione del PEI sarà affidata, come in passato, al **Gruppo di Lavoro Operativo** composto da tutti i docenti di classe, dagli operatori sanitari e dalle famiglie.

Con il nuovo PEI il Ministero vuole consolidare il concetto della presa in carico dell'alunno da parte di tutta la comunità scolastica.

Gli assi portanti del nuovo PEI, che saranno posti come la base per l'osservazione degli esiti saranno:

- Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione;
- Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio;
- Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento;
- Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.

Gli obiettivi didattici, gli strumenti, gli ausili necessari, le strategie e le metodologie per creare un ambiente inclusivo scaturiranno dall'osservazione del contesto scolastico, delle risorse professionali, degli strumenti disponibili e delle barriere esistenti (architettoniche e non).

Il nuovo PEI, a detta della nota, si propone come uno strumento flessibile che permetterà di declinare le modalità di sostegno didattico, il numero di ore assegnate alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, le attività volte all'inclusione svolte dai vari docenti all'interno della classe e in progetti specifici, gli interventi di assistenza igienica e di base e le risorse professionali per l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione.

3.2 POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Il ruolo della scuola come comunità che educa all'inclusione, presuppone una formazione continua mirata al raggiungimento di competenze ampie e complesse quali: la cooperazione, ovvero il possedere alte capacità sociali, saper lavorare in gruppo condividendo organizzazione e diverse posizioni, saper ascoltare l'altro condividendone il punto di vista, saper mediare il proprio pensiero con quello altrui; la flessibilità, ovvero sapersi adattare a situazioni e persone sempre nuove e diverse; la creatività, ovvero sapersi muovere in situazioni diversificate sapendone cogliere le soluzioni in maniera strategica e non standardizzata.

Nello specifico, per rispondere all'input formativo relativo all'inclusione di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) all'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di G.L.I. l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferiti ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola. In ragione delle molteplici novità introdotte in tema di inclusione dalla riforma dettata dal D.Lgs. n. 66/2017, parzialmente su accennate, nonché delle ulteriori probabili modifiche alla stessa in discussione in questi giorni, si

pone sin d'ora l'esigenza di prevedere al riguardo opportuni eventi formativi e di aggiornamenti professionali per l'intero corpo docenti. Pertanto, compatibilmente con le risorse disponibili, l'Istituto propone attività di aggiornamento, che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

3.3 ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Premesso che un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, la scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

IL CDC attuerà quindi una valutazione dovrà essere formativa, cioè focalizzata sui progressi raggiunti dall'alunno, sui punti di forza, sui processi e non più solo sulla *performance*. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della stessa che potrà essere del tipo formale, contenutistico e/o organizzativo. In generale la verifica e la valutazione degli apprendimenti avrà le seguenti caratteristiche:

- in linea con quella della classe sia nei contenuti che negli obiettivi (PDP/PFP)
- in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati, qualora l'alunno segua una programmazione individualizzata - differenziata qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi

Le modalità adottate saranno coerenti con le prassi inclusive.

Verifica

- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Consegne chiare e brevi
- Lettura delle consegne e del testo del compito da parte dell'insegnante con accertamento della comprensione
- Tempi più lunghi per l'esecuzione del compito
- Testo della verifica scritto in stampato maiuscolo
- Uso della verifica orale quando possibile
- Utilizzo di domande a risposta chiusa per la verifica (scelta multipla, vero/falso...)
- Uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche
- Compensazione con prove diverse, orali o scritte di compiti non ritenuti adeguati

Valutazione

In questo settore al fine di assicurare coerenza nell'azione dei singoli consigli di classe nei confronti degli allievi e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti per il prossimo a.s. si prevedono:

- Osservazioni sistematiche con l'uso di griglie.
- Colloqui periodici con famiglia ed équipe.

- Utilizzo di schede per la raccolta di dati, da condividere negli incontri d'équipe e nei colloqui con la famiglia.
- Elaborazione di percorsi di continuità e orientamento
- Dare continuità e reciprocità a curricolo ed esperienza extrascolastica
- Attenzione più ai contenuti che non alla forma
- attenzione alla capacità metacognitiva dell'alunno (individuazione autonoma dell'errore, capacità di auto-valutare la propria prestazione ...).
- Sviluppo complessivo della personalità individuale e delle competenze acquisite necessarie per un proficuo prosiegua degli studi.

3.4 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI

ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Per gli alunni che necessitano sostegno si predispongono il PEI.

Per alunni DSA si predispongono il PDP, utilizzando strumenti compensativi e misure dispensative.

Per lo svantaggio si effettua il PDP e in alcuni casi si richiede la presenza dello psicopedagogo o degli assistenti sociali.

Per gli alunni extracomunitari con disagi linguistici e per le loro famiglie, sarà proposto uno specifico protocollo di accoglienza ed integrazione.

Per gli alunni impegnati in attività sportive agonistiche preparatorie a gare di livello nazionale, certificate dal CONI o certificate dalle Federazioni Sportive Nazionali, coerenti con il profilo di studente-atleta di alto livello, si predispongono un PFP commisurato alle difficoltà di studio e frequenza scolastica.

A sostegno della prevenzione dell'insuccesso formativo e al fenomeno della dispersione, compatibilmente con le risorse finanziarie, saranno attivati interventi extra-curricolari come sportello didattico e/o corsi di recupero e/o corsi di potenziamento.

3.5 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI

ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Attivazione, compatibilmente con le risorse finanziarie, come già è stato fatto durante il corrente anno scolastico, di uno sportello d'ascolto per le famiglie e gli alunni con enti preposti.

3.6 RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL

PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La responsabilità formativa deve essere condivisa con la famiglia, prima titolare dell'educazione del ragazzo, promuovendo culture politiche e pratiche inclusive attraverso stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Il CDC si attiva per pianificare curricoli personalizzati strutturati sui differenti ritmi e stili di

apprendimento di ciascuno e individuando gli strumenti compensativi o dispensativi necessari; ciascun docente realizzerà quanto programmato, nel senso della trasversalità negli ambiti disciplinari

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di *tutoring*
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline
- Attività in laboratorio (*Operative-Learning*) - *Peer education (Cooperative-learning)*
- Attivazione di percorsi inclusivi
- Uso di materiale didattico specifico e calibrato (mappe concettuali, riepiloghi per punti , sintesi esplicative , testi semplificati, etc.)

3.7 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Verranno utilizzate tutte le strumentazioni tecnologiche presenti in Istituto: laboratori, PC, LIM, biblioteca.

3.8 ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE

UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

All'inizio dell'anno scolastico si valuteranno oltre alla disponibilità degli insegnanti , progetti per poter attuare percorsi educativi significativi a favore dell'inclusione e del contrasto alla dispersione, migliorando così l'offerta formativa. Particolare attenzione sarà dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo orientamento in uscita

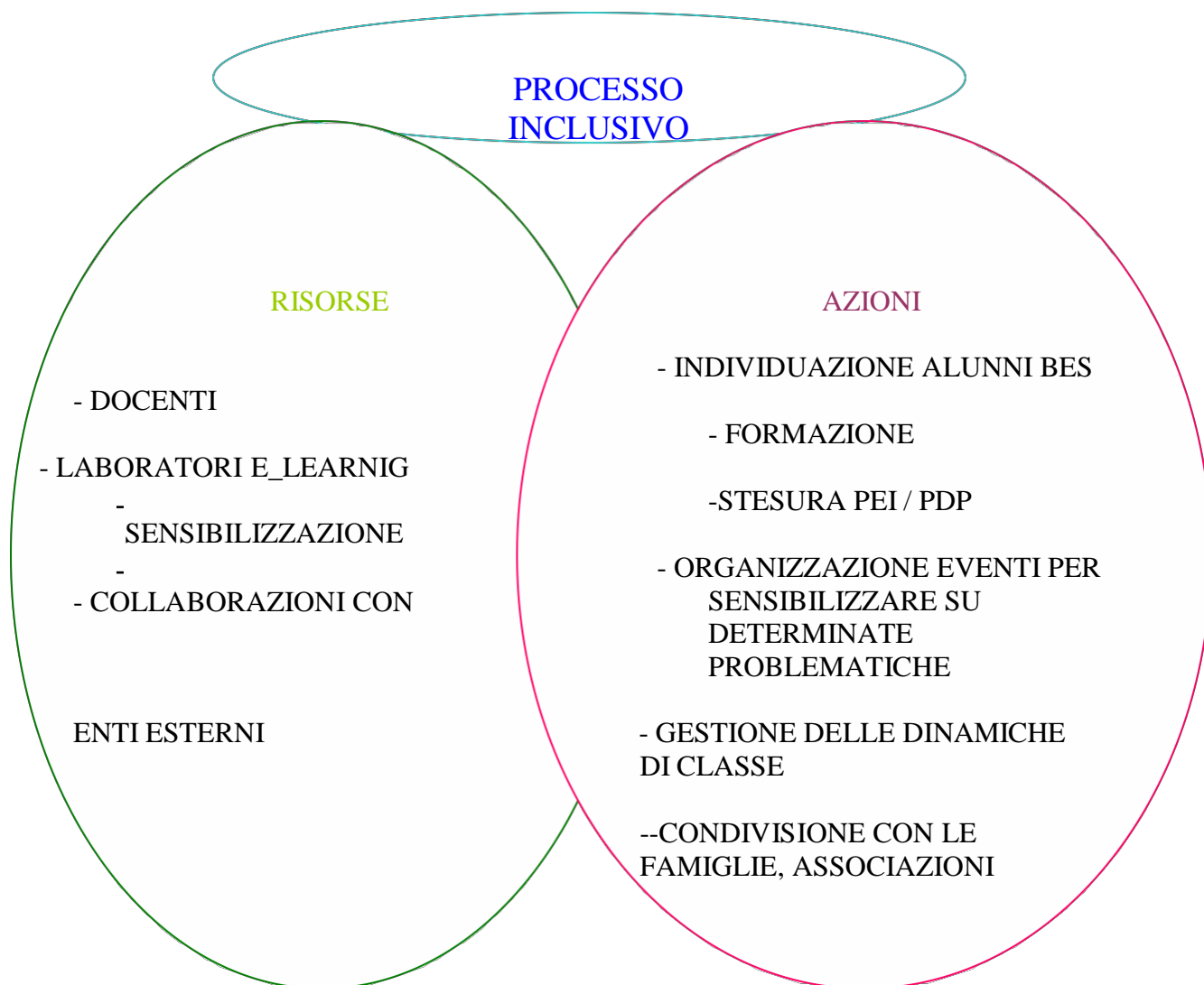
Accoglienza

- Favorire l'inserimento degli alunni nel gruppo classe
- Facilitare la conoscenza degli spazi, delle strutture, delle regole dell'istituto per promuovere l'orientamento degli allievi nella delicata fase dell'inserimento
- Analizzare il livello di competenza dei prerequisiti attraverso test di ingresso
- Guidare gli alunni nell'acquisizione di un metodo di studio efficace
- Potenziare le abilità cognitive
- Favorire l'acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità e della loro messa in atto per conseguire una maggiore autonomia

Orientamento e PCTO

- Presentazione dell'offerta formativa delle Università
- Incontri con esperti del mondo del lavoro e/o della formazione
- Tutoraggio e stage formativi di orientamento
- Incontri con ex-studenti
- Diffusione di materiale informativo

4. IL PROCESSO INCLUSIVO



5. CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)	X									
Assegnazione delle risorse specifiche da parte del Dirigente Scolastico	X									
Consigli di Classe per la rilevazione di alunni con BESe la redazione dei PEI			X							
Incontri periodici del GLI per confronto/focus sui casi, monitoraggio			X			X			X	
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)								X		
Redazione e proposta del PAI (a cura del GLI)									X	
Delibera del PAI in Collegio Docenti										X

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 31-05-2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11-06-2021